



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, adottato ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito “Codice dei Beni Culturali”);

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, così come novellato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 e in particolare l’articolo 17, comma 3, lettere c) e d);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’11 marzo 2013, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante “Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del “Codice dei Beni Culturali”;

Vista la nota della Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici dell’11 luglio 2013, prot. n. 67R/13, pervenuta il 17 luglio 2013, assunta agli atti con prot. n. 7852, con la quale ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’art. 12 del “Codice dei Beni Culturali” per l’immobile appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano;

Considerato l’esito dell’istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota prot. n. 8668 del 18 luglio 2013;

Ritenuto che l’immobile

denominato	EX CASA PARROCCHIALE
sito in	
provincia	MILANO
comune	MELZO
indirizzo	VIA SANT’ALESSANDRO ANGOLO VIA AMBROGIO VILLA, SNC



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

censito al N.C.E.U.
Foglio 9

particella 207

come dalla allegata planimetria catastale;

presenta interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del "Codice dei Beni Culturali", per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

l'immobile denominato EX CASA PARROCCHIALE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del "Codice dei Beni Culturali", e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica formano parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del "Codice dei Beni Culturali" ai destinatari individuati nella relata di notifica.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopraccitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, lì **28 OTT 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	EX CASA PARROCCHIALE
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MELZO
Indirizzo	VIA SANT'ALESSANDRO ANG. VIA AMBROGIO VILLA, SNC
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
9 N.C.E.U.	207

Relazione Storico - Artistica:
<p>L'Ex Casa parrocchiale è situata nel nucleo di antica formazione di Melzo, a breve distanza dalla chiesa di origine romanica dei Santi Alessandro e Margherita (sottoposta a tutela con Decreto del Ministero della Istruzione Pubblica del 15 giugno 1912), sul confine con via Ambrogio Villa. La presenza dell'edificio è documentata già nel 1605. La cronaca della visita pastorale effettuata dall'Arcivescovo di Milano Federico Borromeo riporta infatti una dettagliata descrizione del fabbricato identificato come "Domus" del Prevosto e dei Canonici : <i>"la casa è unita alla chiesa verso ovest, ha due locali al piano terra, deposito e stalla, e una cascina, e quattro locali al piano superiore, prospicienti da un lato la chiesa, da un lato chiusi, da un altro la casa dei Canonici. Parimenti [la Domus] è usata come abitazione dei Canonici"</i> (traduzione dal latino). La descrizione trova conferma nella planimetria a volo d'uccello di Ferrante da Lodi del 1623 e nel catasto teresiano del 1721, nel quale è di nuovo definita "Casa parrocchiale per abitazione del Preposto e canonica del coadiutore", in un'area nella quale sono presenti altri immobili di proprietà ecclesiastica. Questa configurazione architettonica si mantiene anche nei catasti successivi: un fabbricato di planimetria rettangolare unito sul lato ovest a una più ampia cortina edilizia a formare un fronte lineare continuo verso l'attuale via Sant'Alessandro, mentre il lato sud si apre verso l'area cortiliva articolandosi con diverse rientranze verosimilmente corrispondenti alle porzioni rustiche. L'edificio attuale conserva l'impianto documentato dalla cartografia storica, compreso il profilo leggermente disallineato della muratura in corrispondenza dell'angolo nord-est, con uno sviluppo su due livelli fuori terra, murature portanti in mattoni pieni, orizzontamenti e orditura del tetto in legno, copertura a due falde, manto in coppi. I prospetti riflettono le diverse destinazioni d'uso interne e il rapporto con il contesto. I fronti urbani (lati nord ed est) sono caratterizzati da un impaginato di tipo novecentesco, l'unico ad essersi conservato rispetto alle notevoli modificazioni subite dagli edifici che prospettano sull'incrocio delle vie Sant'Alessandro e Villa e ancor più da quello confinante verso la chiesa, frutto di una completa sostituzione. Le facciate sono disegnate da una cornice marcapiano a separare il primo livello rivestito di intonaco stollato da quello superiore, con aperture chiuse da inferriate e persiane in legno. Il fronte verso l'area cortiliva è invece connotato da un portico di matrice rurale con loggiato soprastante, suddiviso da pilastri a tutta altezza in quattro campate, parzialmente tamponate al piano terra. Negli interni sono degni di nota i solai lignei e la scala rettilinea con cosciali in legno e gradini in pietra. Sul lato est è presente un</p>



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

portale ad arco ribassato che costituiva l'accesso alla corte.
Nonostante le trasformazioni avvenute durante la seconda metà del secolo scorso e gli effetti della prolungata dismissione funzionale del piano primo, l'ex Casa parrocchiale è un tassello importante per la conservazione del significato del contesto urbano tradizionale e la leggibilità dello spazio storico su via Sant'Alessandro.

Fonti e bibliografia essenziale:

Archivio di Stato Milano; Lino Ladini, *1605 - Il Cardinale Federico Borromeo a Melzo. Dalla cronaca di una visita "importante" una panoramica del borgo in tarda età trivulziana*, 2009, in: www.bibliomilanoest.it (Rassegna on line di storia locale); Trascrizione della cronaca della visita pastorale del Cardinale Federico Borromeo 1605, *ibidem*; www.lombardiabeniculturali.it

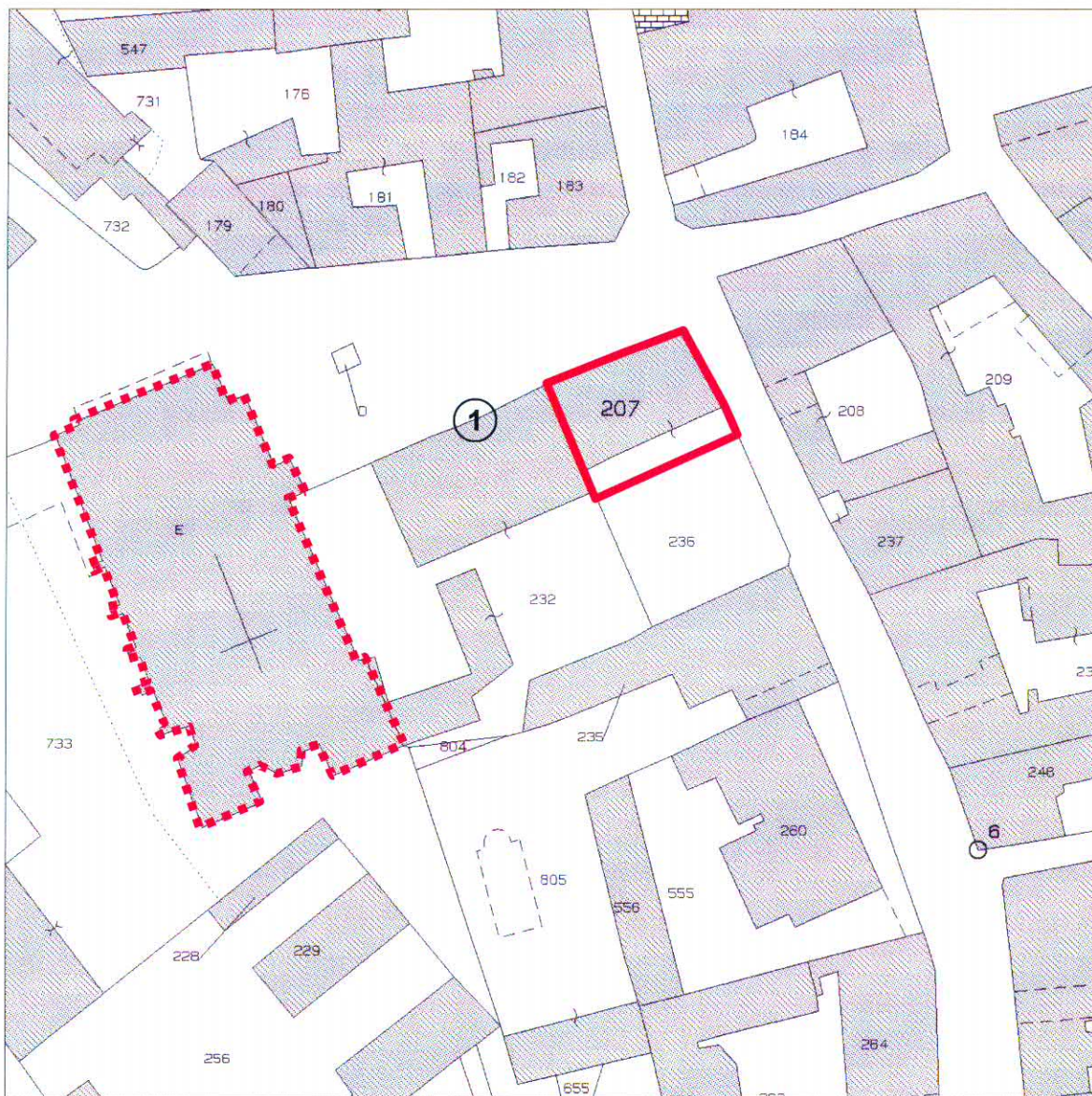
Milano, li **28 OTT 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

MELZO (MI) – EX CASA PARROCCHIALE
estratto di individuazione catastale



Area oggetto del il presente provvedimento



Chiesa dei Santi Alessandro e Margherita, sottoposta a tutela con Decreto del Ministero della Istruzione Pubblica del 15 giugno 1912;

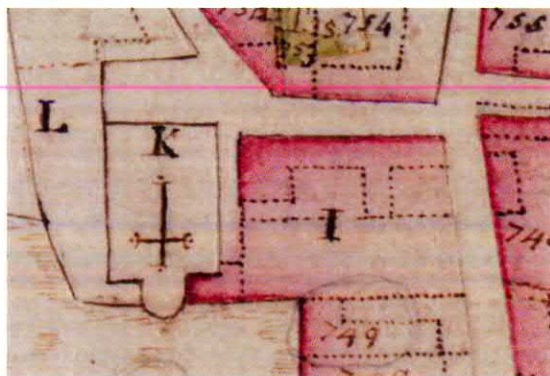
Milano, li **28 OTT 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

MELZO (MI) – EX CASA PARROCCHIALE
Documentazione fotografica



In alto: vista dell'angolo tra le vie Ambrogio Villa e Sant'Alessandro: sullo sfondo a destra il fianco della chiesa parrocchiale;
In basso: vista del fronte sul cortile interno; estratto della planimetria a volo d'uccello di Ferrante da Lodi (1623) e del catasto teresiano (1721)

Milano, li **28 OTT 2014**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina